

Per conoscere meglio la realtà che cambia

Marina Masoni, Consigliere di Stato

Il 2001 segna un sostanziale cambiamento anche per il bollettino informativo dell'Ufficio cantonale di statistica. Un cambiamento dettato dall'evoluzione dei mezzi di comunicazione e delle modalità con cui le informazioni sono messe a disposizione del pubblico. La crescente diffusione di Internet impone alle pubblicazioni periodiche di reimpostare il modo di rivolgersi ai lettori: tutto ciò che serve ad un utilizzo immediato deve essere messo a disposizione il più presto possibile sulla rete; tutto ciò che è invece pubblicato deve puntare all'approfondimento, all'analisi di dettaglio, all'interpretazione dei dati statistici.

È questa la scelta che l'Ustat ha fatto ripensando forma e contenuti del bollettino "Informazioni statistiche". Cambia la veste grafica, con una nuova impaginazione e con il colore; cambia il respiro dei contributi, più ampio, più analitico; cambiano i contenuti, con nuove rubriche; cambia la frequenza, da mensile a trimestrale. "Informazioni statistiche" non sarà più un semplice bollettino, ma una rivista vera e propria. Una rivista complementare all'offerta che l'Ustat garantisce tramite il sito Internet. È una diversificazione che risponde alle esigenze crescenti del pubblico e, nello stesso tempo, è più efficiente e più efficace: il bollettino mensile rischiava infatti di diventare un doppione rispetto a quanto è disponibile su Internet e di arrivare ai lettori con dati ormai ampiamente noti e quindi superati. Con la trasformazione in periodico di approfondimento "Informazioni statistiche" assume un nuovo ruolo: essere un punto di riferimento per la conoscenza sistematica - e fondata su criteri scientifici - della realtà fotografata dai dati statistici. Il sito Internet presenta questi dati; la rivista va oltre, fornendone una lettura e un'interpretazione che cercano di coniugare il rigore scientifico con la chiarezza e la semplicità del-



l'esposizione. Con questa diversificazione, l'Ustat offre uno strumento più efficace di conoscenza della realtà cantonale, uno strumento utilissimo anche per chi ha ricevuto dai cittadini il mandato di governare, cioè di prendere decisioni che esplicano effetti su tutti. La statistica - è vero - non dice tutto e soprattutto non coglie le innumerevoli sfaccettature della società e dell'economia: ma senza statistica, il politico sarebbe costretto a navigare a vista, senza una bussola fondamentale. Il pensiero di Luigi Einaudi non perde mai attualità: conoscere per deliberare. La nuova rivista dell'Ustat aiuta a conoscere meglio la realtà ticinese che cambia.